

BENEDETTO XVI

E LA CHIESA INCOMPIUTA

© Tau Editrice, 2021
Via Umbria, 148/7 – 06059 Todi (PG)
Tel. 075 8980433 – Fax 075 8987110
www.taueditrice.com

ISBN 979-12-5975-023-5

Proprietà letteraria riservata.

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

Luigi Mezzadri C.M.

BENEDETTO XVI

E LA CHIESA INCOMPIUTA

*A mons. Piero Marini
che negli anni del suo servizio
alla Sede Apostolica
ha vissuto con dei santi.*

Sommario

PRESENTAZIONE	13
INTRODUZIONE.....	21
Parte prima	
IL TEOLOGO	27
I. INFANZIA E GIOVINEZZA.....	29
«Se uno è in Cristo è una creatura nuova».....	29
Vocazione?.....	30
In guerra.....	32
Esame di coscienza.....	35
Verso l'altare.....	35
Università.....	37
Una scelta d'amore.....	39
Tu es sacerdos.....	40
II. IL CONCILIO VATICANO II.....	43
Teologia e teologi.....	43
Un santo di nome Benedetto.....	44
Una teologia che guarda oltre.....	45
Primi passi verso il Concilio.....	48
Lavori in corso.....	49
Gaudet Mater Ecclesia.....	51
Inizio.....	52
Un rivoluzionario?.....	54
Liturgia.....	56
Risveglio della Chiesa nelle anime.....	58
Dio si dice nella storia.....	60

«Ho combattuto la buona battaglia»	62
Cosa gli mancò?.....	63
«Sentinella, quanto resta della notte?» (Is 21,11).....	64
Le strade si dividono.....	65
III. RITORNO IN GERMANIA	67
Tempo di passione e di passioni.....	67
«Effetto negativo».....	69
Un capolavoro.....	70
Teoria degli opposti	70
Sessantotto.....	72
Ritorno ad Itaca?.....	73
La fede di un teologo	74
Confronti	75
Parte seconda	
Il Cardinale	79
I. VESCOVO E CARDINALE	81
A Roma con Giovanni Paolo II.....	82
II. TEOLOGIA E TEOLOGI	85
Collaboratore della verità.....	85
La teologia della liberazione.....	88
Teologi di punta.....	90
Come il Sessantotto ma vent'anni dopo.....	92
Ecumenismo	93
Lefebvriani	95
Gli scandali	97
III. IL CATECHISMO	
DELLA CHIESA CATTOLICA.....	99
Tempo di demolire e tempo di costruire	99
Un anniversario	100

Commissioni al lavoro	101
Bilancio	102
Parte terza	
Il Papa	105
I. PROMETTENTE INIZIO DI PONTIFICATO.....	107
«Seguimi».....	107
Sic transit gloria mundi	110
Programma o aspirazione?	111
Il cardinale sorridente.....	114
Le finanze vaticane	116
Guerra di carte.....	117
Schieramenti	120
«Lasciatevi sorprendere da Cristo»	122
Fonte e culmine	123
II. LA TRE GEMME	125
Deus caritas est (2005).....	125
Spe Salvi (2007).....	126
Caritas in veritate (2009).....	127
III. IL MAESTRO SPIRITUALE	129
Una nostalgia di eternità.....	129
La lotta con Dio.....	129
Lotta per gli uomini.....	131
Portare il popolo a Dio	133
Le vie di Dio	134
Ritorna	135
Lettera d'oro.....	136
Una nube di testimoni	138
Beatificazioni	138
Canonizzazioni	140
IV. IL PARROCO DEL MONDO	143

Papi pellegrini.....	143
Bisogni del cuore.....	144
Difesa dei deboli.....	146
Il continente della speranza.....	147
Le pietre che gridano.....	149
Newman.....	150
L'ultima parrocchia.....	151
V. PASSIONE DI UNITÀ.....	153
Unità ferita.....	153
Novità con la Chiesa anglicana.....	154
I lefebvriani sulla via di Damasco?.....	155
Aperture verso gli ortodossi.....	157
Lutero e noi.....	158
Isterismo mediatico: Regensburg.....	160
Dialogo con le altre religioni.....	161
VI. LA POLITICA DELLA CHIESA.....	165
Una politica della Chiesa?.....	165
Un nuovo umanesimo per il 2000 a partire da Cristo.....	166
VII. VITA E PENSIERO.....	169
Una lezione di storia.....	169
Cercare cultura e cercare Dio.....	171
Relativismo.....	172
VIII. NOI ABBIAMO VISTO LA SUA GLORIA:	
IL GESÙ DI NAZARET.....	175
Il giorno di Gesù.....	175
Le vite di Gesù.....	176
Gesù di Nazaret.....	177
Giudizi.....	179

IX. «RIDARE ALLA CHIESA	
LA SUA PRIMITIVA BELLEZZA».....	181
Mea culpa.....	181
Speranze tradite: i Legionari di Cristo.....	182
Lacrime nell'Isola verde.....	183
Effetti e cause.....	186
X. PASSAGGIO DI CONSEGNE.....	189
Collocazione provvisoria.....	189
Dichiaro di rinunciare.....	192
L'opinione pubblica.....	193
Conseguenze.....	194
XI. ITINERARIUM MENTIS IN DEUM.....	197
La falena e la fiamma.....	197
Un nugolo di testimoni.....	198
Difensore della fede.....	199
Tu es Petrus.....	200
Nuovi scenari in vista?.....	201
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE.....	203

Presentazione

Il pontificato di Benedetto XVI può essere visto in filigrana alla luce del ministero affidato a Mosè da Jhwh. Come il grande profeta, ricevuto l'incarico da Dio, scelse di accettare e guidare il popolo d'Israele attraverso il deserto fino al Giordano, così Benedetto XVI ha accolto la volontà di Dio ed accettato di rivestire il ruolo di Pontefice, di pastore e guida di tutta la cristianità.

E come Mosè giungerà al fiume Giordano e non entrerà nella terra promessa, guardando dal monte Nebo la terra santa, così Benedetto XVI, illuminato dalla grazia di Dio, lascerà il pontificato, portando a termine in un modo che possiamo definire quasi "frintendibile" agli occhi della carne. Ma se osserviamo con gli occhi di Dio quanto egli ha vissuto, possiamo affermare che, come l'opera di Dio in Mosè poteva sembrare un fallimento e quasi una punizione il suo mancato ingresso nella terra promessa (tanto che anche le fonti rabbiniche ne cercarono le motivazioni in un suo peccato), così anche l'opera di Dio in Papa Benedetto potrebbe sembrare una sorta di fallimento. In realtà, è solamente il disegno di Dio che si va attuando negli uomini e nella storia, un disegno del quale a noi è dato di cogliere soltanto per lampi di luce la misteriosità. Sta a noi credenti cercare ardentemente di corrispondere alla volontà di Dio per poter ricevere in dono proprio

quegli occhi che permettono di guardare oltre i limiti imposti dalla nostra fragilità ed ammirare l'opera di Dio che si srotola nei solchi del tempo e dello spazio, abitando, penetrando, pervadendo e superando abbondantemente. Dio si comporta come il fuoco del roveto ardente, che penetrò, pervase e superò andando oltre il tempo e lo spazio, abitando la Terra santa del Sinai, ma oltrepassandola oltremodo, poiché manifestandosi in quella Terra benedetta già Egli pensava a Maria.

La parabola di Mosè è rivissuta da ogni cristiano e, nel nostro caso, da Benedetto XVI, così come tenta di raccontare in questo agile e succoso lavoro Luigi Mezzadri. È stato scritto molto su Papa Ratzinger, che si presentò al mondo come un «semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore» ed è questa, per me, la chiave di lettura spirituale di quest'uomo di Dio, che ora interpreta la parte contemplativa della Chiesa, quella Chiesa «presentata come una creatura che non ha ancora finito di nascere, come un edificio non finito, qualcosa che è già e non ancora, cioè luogo di preghiera e non museo o monumento». Papa Benedetto, l'umile lavoratore nella vigna del Signore, è rimasto sul monte Oreb nel recinto di Pietro, in silenzio, pregando per la Chiesa, per i fedeli, per il mondo e per il suo successore. Ha avuto il coraggio di cambiare punto di vista, che gli ha permesso quella torsione del pensiero e di vita chiamata conversione. Continua oggi a vivere gli ultimi giorni della sua vita soffrendo e offrendo tutto alla Trinità santa per il bene della Chiesa.

Tra tanta letteratura, di vario genere, su Benedetto XVI, mancava un'opera come questa di padre Luigi Mezzadri, che mette a fuoco la prospettiva spirituale dalla quale

vede e interpreta la figura e l'operato di J. Ratzinger, il cui pontificato «non fu un fallimento, ma un'“Incompiuta”. Ha dato tesori di teologia, di spiritualità, di santità... Ha lasciato spazi a un pontificato diverso, ... ma che si concluderà anch'esso incompiuto. Gli uomini passano. Sia quelli di Chiesa come i loro critici. La Chiesa rimane ... Incompiuta».

«Se presentare la Chiesa non è facile, continua nella Introduzione Mezzadri, non è agevole fare la storia di un Papa. Anche i pontificati lunghi si presentano talmente interconnessi, che non riesce agevole ricavare elementi di giudizio univoci. La Chiesa è un cantiere aperto in cui tutti fanno tutto e non un teatro lirico in cui si possono distinguere protagonisti e comparse». Se è difficile presentare la Chiesa che è un cantiere aperto, sempre in continuo divenire per la sua incompiutezza, scrivere di Benedetto XVI non è un'impresa da poco. Eppure Mezzadri ha sentito, per la sua alta sensibilità, «un bisogno dell'anima» cimentarsi in questa impresa. L'altro motivo che lo ha spinto a scrivere questo testo era per capire il Papa emerito. Ed è stato un lavoro faticoso il suo, perché si trovava di fronte a tessere di un mosaico, che non s'incastavano bene. Ma poi ha compreso che, per rintracciare il volto interiore di Ratzinger occorreva seguirlo nel difficoltoso cammino all'interno del labirinto del Vaticano, cosa che per lo stesso Papa è stato un esercizio per consolidare la sua e la nostra fede, nella convinzione che la presidenza nella fede e nella sua dottrina dev'essere anche e soprattutto presidenza nell'amore. Perché una fede senza amore non sarebbe fede nel Dio biblico.

Rifulge qui il motivo più profondo, per cui nel pensiero e nell'operare di Benedetto XVI verità e amore non sono termini in contraddizione; piuttosto si esigono e alimentano vicendevolmente, poiché la verità senza l'amore può diventare disumano e l'amore senza verità può diventare vacuo. Papa Benedetto ha, per questo, riassunto nella loro unità indivisibile la verità della fede nell'amore di Dio per l'uomo e nell'amore dell'uomo verso Dio e verso i suoi fratelli, ponendo il suo pontificato al servizio dell'annuncio di questa fede. Poiché egli ha guidato la Chiesa principalmente attraverso la sua dottrina, del suo pontificato in futuro, come eredità, resterà senz'altro il suo magistero.

«Solo l'umiltà può trovare la Verità e la Verità a sua volta è il fondamento dell'Amore, dal quale ultimamente tutto dipende»: è quanto scriveva Papa Ratzinger nel messaggio di saluto in occasione del 50° anniversario di istituzione della Commissione Teologica Internazionale, ricordando che fu inaugurata da San Paolo VI per superare il distacco che si era manifestato al Concilio Vaticano II “fra la Teologia che andava dispiegandosi nel mondo e il Magistero” pontificio.

E a proposito di magistero pontificio esercitato da Benedetto XVI mi piace riportare una citazione di Papa Francesco sul suo predecessore: «In questi anni di Pontificato ha arricchito e rinvigorito la Chiesa con il Suo magistero, la Sua bontà, la Sua guida, la Sua fede, la Sua umiltà e la Sua mitezza. Rimarranno un patrimonio spirituale per tutti! Il ministero petrino, vissuto con totale dedizione, ha avuto in Lui un interprete sapiente e umile, con lo sguardo sempre fisso a Cristo, Cristo risorto, presente e vivo nell'Eucaristia. La accompagneranno sempre

la nostra fervida preghiera, il nostro incessante ricordo, la nostra imperitura e affettuosa riconoscenza. Sentiamo che Benedetto XVI ha acceso nel profondo dei nostri cuori una fiamma: essa continuerà ad ardere perché sarà alimentata dalla Sua preghiera, che sosterrà ancora la Chiesa nel suo cammino spirituale e missionario» (*Papa Francesco, Primo discorso al Collegio cardinalizio dopo l'elezione a Pontefice*).

Concludo la presentazione del meritevole libro di Luigi Mezzadri con una significativa invocazione: «O Signore, dacci la serenità di accettare quello che non si può cambiare, il coraggio di cambiare quello che va cambiato e la saggezza per distinguere l'uno dall'altro». Così pregava il teologo americano Reinhold Niebuhr, morto nel 1971, e questa invocazione potrebbe essere l'epigrafe ideale per le pagine che sono ora di fronte a noi. Esse ruotano, infatti, attorno a un verbo essenziale per la vita e per la spiritualità: cambiare e cambiare in divenire dalla incompiutezza alla compiutezza. Su questo fondamentale cambiamento strutturale Papa Ratzinger ha intrecciato l'intera trama della sua ricerca del volto di Dio nell'oggi della Chiesa..

Il card. Martini nel conclave 2005 aveva rifiutato le proposte per una sua candidatura convinto che la Chiesa avesse bisogno di una persona nuova di alto profilo teologico. Pertanto, quando Benedetto aveva capito di non aver più le forze per guidare la Chiesa, decise, dopo molta preghiera e discernimento, di passare la mano, per il bene della Chiesa, perché lo scenario della storia stava cambiando.

«Il cambio di pontificato ci ha permesso d'aver papa Francesco. L'aver ribadito che è essenziale e irrinunciabile per la Chiesa "evangelizzare i poveri" ha creato un enor-

me scompiglio. Per questo Francesco è il Grande Nemico, che viene combattuto pretendendo di contrapporgli l'idea che Dio benedice la ricchezza. Si stanno preparando scontri futuri. Ci vorrà un Leone Magno contro Attila? La storia continua, perché la Chiesa è ancora incompiuta e questo si ripeterà fino a quando lo Spirito e la Sposa non avranno più bisogno di dire: "Vieni!" (*Ap* 22,17)», così scrive nelle ultime pagine Mezzadri.

Papa Benedetto ha lasciato il suo pontificato e ha deciso di ritirarsi come Mosè, a morire sul Monte. e se Mosè sale sul Nebo Benedetto lo vediamo salire verso una dimensione di contemplazione che apre all'offerta estrema. Egli ha scelto di rinunciare perché nella rinuncia ha visto la volontà di Dio, ha sentito che si andava aprendo la strada all'opera di Dio; ha compreso, senza comprendere pienamente, il nuovo necessario pontificato di Francesco, e ha visto anche ciò che resta per lui. E ha scelto, così, di offrire tutto ciò che resta della sua vita a Dio. Ha scelto di donare tutto ciò che resta a Dio, di vivere il dono totale in un silenzio orante che lo fa preghiera incessante, olocausto d'amore offerto a Dio per la Chiesa.

In quest'ottica è possibile cogliere e, poi gradualmente, vedere con crescente chiarezza come il Papa emerito non sia affatto un possibile antagonista di Papa Francesco, perché, attraverso il dono totale, silenzioso, continuo, si fa preghiera incessante, intercessore di grazia presso Dio a favore dell'opera di Dio in Papa Francesco per il bene della Chiesa.

L'itinerario umano e spirituale di Benedetto XVI descritto da Mezzadri risulta così essere duplice, lungo un'unica

traiettoria verticale, che va dal compiuto all'incompiuto, ove l'umano e il divino sono in continuo contrappunto armonico. Ed è questa la grande lezione che possiamo apprendere da queste pagine che si leggono tutte d'un fiato, perché semplici e profonde allo stesso tempo.

P. Luigi Borriello OCD

Finito di stampare nel mese di giugno 2021
da Tau Editrice S.r.l.